

Papa Francesco ha energicamente richiamato le autorità internazionali a porre fine alle violenze

# Garissa: ennesimo episodio della "guerra ai cristiani"

CONTINUANO LE STRAGI dei cristiani nel mondo. Uno stillicidio di morte, di violenza, di intolleranza e di fanatismo che costituiscono un brodo di coltura micidiale per innescare un clima terroristico sempre più diffuso. Ad oggi l'unica voce autorevole, continuativa e ferma, che si è levata con forza per denunciare questa violenza ingiustificata e gravissima, è quella di Papa Francesco. Perché quella contro i cristiani è ormai una vera e propria "guerra". La strage contemporanea dei cristiani è un martirio che ancora non è entrato nella galleria della storia.

La recente strage in Kenya, nel campus di Garissa, non è giunto però del tutto inaspettato dopo le molte minacce che l'hanno preceduto. Papa Francesco, recentemente, ha nuovamente condannato la «brutalità senza senso» e ha lanciato, al contempo, un forte appello alle autorità competenti per porre fine alle violenze. Nessuno invoca, tantomeno il Papa, la cosiddetta "guerra giusta", ma le vittime devono essere difese dalla violenza cieca e fanatica che ormai non ha più patria. La troviamo in buona parte dell'Africa e del Medio Oriente, fino all'India.



Vigilia en Nairobi, Kenia. Cada cruz significa una víctima. (AP Photo / Ben Curtis)

Le recenti parole del predicatore di Casa Pontificia, il francescano padre Cantalamessa, hanno colto nel segno. E cioè, «il mondo ignora lo sterminio dei cristiani che non muoiono con i pugni chiusi ma con le mani giunte». Del resto, le nuove frontiere della brutalità, ora consumate dagli Shabab somali - ma che ricalcano le orme dell'Isis e di al-

tri gruppi di assassini senza volto ma sotto bandiere ben riconoscibili - non conoscono limiti e affondano dentro una simbologia che non è casuale, a partire dalla "selezione" che, purtroppo e ancora una volta, evoca tragicamente i campi di sterminio nazisti. Non solo: la strage in Kenya si è consumata alla vigilia del venerdì santo, il giorno del-

la Passione e del martirio. Ma chi erano questi giovani dell'Università di Garissa, si è chiesto recentemente padre Enzo Bianchi in un significativo e toccante articolo? «Studenti come tanti - dice Bianchi - ma dietro a loro, come dietro ai migranti le cui speranze affondano nel Mediterraneo o nel deserto libico, ci sono famiglie, amici, compagni di

studio, di giochi, di vita...». E ancora il monaco di Bose ammonisce che «quando muoiono dei giovani, e ancor più quando vengono uccisi brutalmente, una certa retorica ci fa dire che erano il futuro della società, della chiesa, del loro paese, del mondo... In realtà - conclude Bianchi -, se guardiamo bene le immagini di questi volti, capiamo che i giovani

non sono il futuro, ma parte essenziale del presente, del nostro presente. E sono, paradossalmente, anche parte del passato, luoghi in cui si deposita la memoria di quanti attorno a loro sono più ricchi di anni e più poveri di speranze».

E poi c'è un aspetto che non possiamo dimenticare e che nei giorni scorsi è stato ricordato più volte: e cioè, questi universitari di Garissa erano cristiani e alcuni sono stati uccisi mentre pregavano, altri magari mentre si chiedevano il perché di questa brutalità. Oppure, come dice sempre Enzo Bianchi, «dove era Dio, anzi dove era l'uomo in questa violenza assassina?». Ecco perché adesso il tema della persecuzione e della violenza, continua e ripetuta, nei confronti dei cristiani non può più essere derubricata ad un fatto di criminalità ordinaria disseminata purtroppo in molte parti del mondo. La questione va affrontata da tutti. A cominciare dagli stati nazionali e dalle autorità sovranazionali e internazionali. Il silenzio, o meglio l'indifferenza, rischiano di consolidare involontariamente e indirettamente - ma colpevolmente - questo genocidio.

STEFANIA PARISI

## Le parole chiave dell'Islam

### PELEGRINAGGIO ATTESTAZIONE DI FEDE

Per la religione musulmana il pellegrinaggio costituisce uno dei Cinque Pilastri della Shahada (attestazione di fede).

Ogni musulmano, che sia però dotato di buona salute e di discrete possibilità economiche, è tenuto ad adempierlo almeno una volta nella vita. Esso consiste nel recarsi presso la Mecca per visitare alcuni luoghi sacri e dedicarsi alla preghiera. In tale ricorrenza, che cade nell'ultimo mese dell'anno lunare musulmano, vengono immolati alcuni capi di bestiame destinati ai meno abbienti. **A CURA DI DORA POLIZZI - DA "CONDIVIDERE" - QUINDICINALE DELLA DIOCESI DI MAZARA DEL VALLO**

## Un giorno per ricordare

Quando una legge ingiusta viene abolita, quando le generazioni presenti e future cessano di soffrire perché una tradizione crudele cessa è un giorno da ricordare, rispettare, festeggiare. Persone intelligenti e coraggiose hanno lottato pagando prezzi altissimi per questo giorno di gioia, di libertà e di luce.

In molte zone del Continente Nero per secoli la nascita di due gemelli era considerata una maledizione e i bimbi venivano immediatamente soppressi. Chuka fa parte del gruppo incaricato dalla tribù di uccidere i bambini appena nati, strappandoli all'abbraccio delle madri per abbandonarli a morire nella foresta. La famiglia Mukosolu viene cacciata dalla tribù perché si rifiuta di uccidere i propri gemelli e finisce in schiavitù.

Ma quando è sua moglie, Chineze, a diventare mamma di due stupendi maschietti, Peter e Okechukwu, Chuka capisce finalmente quanto sia sadico il tabù che grava sui parti gemellari. Così, un gruppo di donne e di uomini, composto da Chukwudi, il migliore amico del protagonista, e sua moglie Ifeyinwa; dall'ostetrica e dai neo genitori, collabora alla salvezza dei bebè e all'annullamento di una costrizione terribile, grazie a un piano ingegnoso.

Obi Onwuta e Cecilia Pavan, splendidi autori, ci guidano una pagina dopo l'altra attraverso un affresco corale struggente quanto mirabile sullo sfondo dell'Africa lussureggiante e dolente. Impossibile non pensare a molte leggi ancestrali che per millenni hanno complicato l'esistenza di troppi innocenti: i piedi fasciati delle bambine orientali, le vedove bruciate sul rogo in India, le infinite forme di schiavitù moderna e le mutilazioni rituali maschili e femminili tuttora in vigore in molti Paesi. Imposizioni devastanti che un nostro gesto di valore può spazzare via.

"Un giorno per ricordare" è stampato da Marcianum Press di Venezia: euro 16, pag. 251, [www.marcianumpress.it](http://www.marcianumpress.it).

EDI MORINI




**REVISIONI e COLLAUDI**  
**BELTRAMO**  
 Frenaaaaaaa!  
 c'è bisogno di Revisione  
[www.beltramo.it](http://www.beltramo.it) | [info@beltramo.it](mailto:info@beltramo.it)

**A aprile 2015 obbligo di revisione per veicoli immatricolati nel aprile 2011 e per veicoli già revisionati a aprile 2013**

**PINEROLO** Via Carlo Borra, 17/21 (Zona Industriale "La Porporata") | 0121.76276  
**CAVOUR** Via Villafranca 9 | 0121.69365  
**SALUZZO** Via Propanotto, 2 (Zona Industriale angolo Corso Torino) | 0175.41387

## Notizie (buone) dal mondo

A cura di Luca Boccardo

### Vietnam: oltre 33 milioni per ridurre la povertà in Ha Giang

Trenta comuni in cinque distretti della provincia montuosa settentrionale di Ha Giang, nello stato del Vietnam, beneficeranno di un progetto di riduzione della povertà del valore di 33 milioni di dollari. Il Programma per la riduzione della Povertà orientato ai generi di prima necessità riceverà 20 milioni di dollari dal Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo, mentre il Governo Vietnamita fornirà 9,5 milioni di dollari e i beneficiari contribuiranno con i restanti 4,2 milioni. Il programma, che si estenderà nel periodo 2015-2020, punta a migliorare in modo sostenibile il reddito e a ridurre il rischio di perdite economiche per le famiglie. Uno degli obiettivi specifici del programma è quello di ridurre della metà il tasso di famiglie povere e di ridurre la malnutrizione tra i bambini del 30% entro il 2020 nei Comuni beneficiari. Allo stesso tempo, il programma cercherà di equilibrare i redditi tra le famiglie a conduzione femminile e quelle a conduzione maschile.

### Liberia: riaprono le scuole dopo 6 mesi

In Liberia molte scuole sono state ria-

perse dopo una sospensione delle lezioni di circa sei mesi dovuta all'epidemia di ebola. Secondo il vice-ministro dell'Istruzione, negli istituti del paese sono stati distribuiti più di 500 kit con termometri e disinfettante da utilizzare per lavare le mani: "Abbiamo chiesto ai presidi di far sì che in ciascuna classe non ci siano più di 40 o 50 studenti". Già teatro di un lungo conflitto civile, la Liberia resta uno dei paesi più poveri d'Africa.

A livello nazionale i morti causati da ebola sono stati almeno 3800.

### Repubblica Dominicana: fondi per l'istruzione dalla Lega del Baseball

L'Ufficio dei Commissari del Baseball degli Stati Uniti, in accordo con il Presidente della Massima Lega dei Giocatori di Baseball, hanno annunciato una collaborazione con il Governo degli Stati Uniti tramite l'Agenzia Americana per lo Sviluppo Internazionale per supportare l'istruzione nelle scuole della Repubblica Dominicana. Il programma si concentrerà principalmente sull'istruzione oltre ad iniziative atte ad aiutare i bambini con disabilità e combattere la violenza domestica.